



presenta

MODI

TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA

un film di

JOHNNY DEPP

con

RICCARDO SCAMARCIO ANTONIA DESPLAT BRUNO GOUERY

RYAN MCPARLAND STEPHEN GRAHAM LUISA RANIERI

e con **AL PACINO**

una produzione

BARRY NAVIDI PRODUCTIONS IN.2 FILM ILBE S.P.A.

distribuito da

BE WATER FILM

in collaborazione con

MAESTRO DISTRIBUTION MEDUSA FILM

PRESENTATO IN ANTEPRIMA NAZIONALE ALLA



**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA 2024**
GRAND PUBLIC

MANZOPICCIRILLO
FILM • COMMUNICATION • PR
info@manzopiccirillo.com - www.manzopiccirillo.com

MODI - TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA

SINOSI

Settantadue ore nella vita dell'artista bohémien Amedeo Modigliani (Riccardo Scamarcio) - "Modi" per gli amici - in cui si susseguono un vortice di eventi nella Parigi del 1916, dilaniata dalla guerra. In fuga dalla polizia, il desiderio di Modi di porre fine alla sua carriera e abbandonare la città è ostacolato dai suoi colleghi Maurice Utrillo (Bruno Gouery) e Chaim Soutine (Ryan McParland) e dalla sua musa Beatrice Hastings (Antonia Desplat). Modi chiede così consiglio al suo amico e mercante d'arte Leopold Zborowski (Stephen Graham). Tuttavia, dopo una notte di allucinazioni, il caos nella mente di Modi raggiunge il culmine quando si trova di fronte a un collezionista americano, Maurice Gangnat (Al Pacino), che ha il potere di cambiare la sua vita.

DICHIARAZIONE DEL REGISTA JOHNNY DEPP

Dennis Hopper una volta disse "Se ti fosse negato di creare... moriresti davvero?" e credo che per Amedeo Modigliani la risposta fosse "Sì".

Modigliani era in balia del suo talento, in balia della sua natura impulsiva. Non c'era altra strada per lui da seguire. Nessun'altra strada che avrebbe mai neanche considerato di intraprendere. Modi era destinato a percorrere la direzione che ha preso. Anche dopo aver distrutto tutto, c'era solo una strada da seguire...ovvero quella di ricominciare, perché lui era nato per creare...

In questo modo, sono riuscito a comprendere il suo dramma. E ho potuto immaginare tutti quelli a me cari rapportarsi ad esso nella stessa identica maniera: da Bob Dylan ad Arthur Rimbaud, da Tom Waits a Jean-Michel Basquiat, da Patti Smith a Shane MacGowan, da Hunter S. Thompson a Jack Kerouac, da Tim Burton a Jeff Beck, fino ad ogni altro singolo artista degno di questo nome.

La scelta è che non c'è scelta. Creare o morire...

Dal punto di vista cinematografico, e per come intendevo raccontare la storia, mi sono immerso nelle opere di Marcel Carné, in particolare *Hotel Du Nord* (1938) e *Les Enfants du Paradis* (1945). Volevo addentrarmi il più possibile nel mondo di Modi, portare il pubblico nel cuore della storia e fargli sperimentare la sporcizia, la bellezza, l'orrore, il romanticismo, l'umorismo: tutto questo nel modo più veritiero possibile.

Inoltre, sono stato totalmente catturato da alcuni luminari dell'epoca, in particolare Chaplin e Keaton, che ho a lungo ammirato e ai quali mi sono ispirato. Parlando di figure più recenti, devo dar credito ai miei amici e compagni Jim Jarmusch ed Emir Kusturica, che non sono mai lontani dai miei pensieri per tutto ciò che riguarda il cinema.

Sostanzialmente, ho voluto raccontare una storia universale di amore, arte e rifiuto, in modo che tutti e chiunque, non importa chi, cosa, dove e perché, potesse trovare un qualcosa con cui confrontarsi, a cui relazionarsi e in cui riconoscersi in quel groviglio infinito che sappiamo essere la vita, intesa come esistenza: la diretta conseguenza della creazione stessa.

MODI - TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA

NOTE DI PRODUZIONE

Una storia personale e universale di arte, amore e rifiuto, raccontata in 72 ore di vita dell'artista italiano bohémien Modigliani. Johnny Depp è sempre stato affascinato dagli artisti e dalla loro arte. “Ho questa strana passione per Van Gogh. Ricordo che ero ancora molto giovane quando lessi la biografia di Irving Stone e le lettere di Van Gogh a suo fratello Theo. Sono stati una vera rivelazione per me”. La storia dietro i quadri, gli uomini e le donne dietro il suo lavoro, l'idea di soffrire per creare... tutto questo gli è rimasto impresso. “Quando ho capito cosa c'era dietro quelle immagini e cosa stava passando l'artista, per me è stato fantastico, perché ho cominciato a scoprire tutti gli strati che ricoprono quella persona”.

Depp si è ritrovato attratto dalla febbrile scena artistica parigina dei primi anni del XX secolo, basata intorno a Montmartre e al Bateau-Lavoir. Mentre l'Europa scendeva in guerra e la creatività fioriva dal caos. “Ciò che mi affascinava di quei pittori parigini della prima parte del secolo, da Picasso a Modigliani, da Soutine a Utrillo - tutti quanti - è che nessuno ha rubato o copiato da qualcun altro. Intendo dire che certo, si può passare da Brâncuși a Picasso e ai ritratti di Modi, e persino alla sua scultura. E sì, c'è una relazione. Tuttavia, ciò che mi ha affascinato è come questi artisti che avevano la capacità di ritrarti linea per linea in un disegno perfetto... abbiano deciso di rendere il processo creativo del tutto indipendente da questa loro abilità”.

Espressionismo e Impressionismo hanno sperimentato l'idea di catturare un soggetto in modi che andavano oltre il realismo. Depp è rimasto particolarmente colpito da questa sperimentazione folle e da questa sensazione che tutto fosse possibile. “Gli stili che crearono furono tutti molto diversi. Il che deve aver spaventato a morte le persone di allora. Proprio come deve essere successo alla TV nel 1957 con *Little Richard*”.

Depp definisce Amedeo Modigliani un “artista punk-rock” e non è poi così difficile intuire perché. Per questo, quando Al Pacino si è rivolto all'amico con l'idea di raccontare i tre giorni cruciali della crescita di Modigliani, Depp non ha potuto assolutamente rifiutare. “Avevo visto lo spettacolo *Modi* all'Actors Studio molti anni fa”, racconta Pacino. “Dennis Macintyre l'aveva scritto pensando a me per il ruolo di Modigliani. Risposi molto positivamente all'idea; tuttavia, all'epoca ero impegnato in altre cose e non sono mai riuscito a farlo. Ma ho sempre pensato che sarebbe stato un film davvero interessante.” Decenni dopo, Pacino ha ripreso in mano l'idea, questa volta insieme al produttore Barry Navidi.

“Sapevo che Barry era interessato ai film sofisticati e all'avanguardia”, racconta Pacino. “Avevamo lavorato insieme a diversi film, tra cui *Il Mercante di Venezia* e *Wilde Salome*. Quando ha letto la sceneggiatura, ha avuto una reazione del tutto simile alla mia. Così gli ho affidato il progetto e lui lo ha portato avanti sviluppandolo ulteriormente”.

Navidi ha quindi coinvolto gli sceneggiatori Jerzy e Mary Kromolowski affinché adattassero questo momento della metamorfosi di Modi. E a Pacino è piaciuto

MODI - TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA

moltissimo ciò che leggeva: “era una visione che rifletteva il contenuto dell'opera originale. Ho sempre pensato che questa fosse quel tipo di storia che non sarebbe mai invecchiata: la trama è senza tempo e le sensazioni che evoca sono eterne”.

Pacino parlò di Modi per la prima volta a Johnny Depp mentre lavoravano insieme nel film *Donnie Brasco* di Mike Newell nel 1997.

Depp: “Mi disse che avrebbe diretto una cosa su Modigliani. Penso che mi stesse parlando della possibilità di interpretare il protagonista. Ovviamente l'avrei fatto all'istante. Ma, sai, il tempo passa, lui è impegnato, io sono impegnato. Ognuno va per la sua strada”.

Passano vent'anni e nel 2017 Depp si ritrova a parlare ancora una volta di Amedeo Modigliani con Pacino. “Improvvisamente”, racconta Depp, “è stato Al a dire: ‘Ehi, John, ti ricordi quella cosa su Modigliani che stavo per dirigere?’. ‘Sì, certo, me lo ricordo’. ‘Ecco, penso che dovresti dirigerla tu’”.

L'iniziale risposta di Depp è stata alquanto umile. “Gli ho detto: ‘Senti, se è questo che vuoi, è questo che ti darò. Farò del mio meglio e cercherò di non deluderti’. Per chissà quale motivo, lui semplicemente credeva in me”.

Pacino racconta che la sua convinzione era basata sia sull'esperienza quanto sull'intuizione: “Johnny Depp è un artista e una persona molto creativa e sapevo che sarebbe stato in grado di trattare questo tema. Sentivo che avrebbe avuto un feeling naturale con la storia, che gli avrebbe permesso di immedesimarsi in essa e di poter quindi apportare tutto il suo talento”.

Aggiunge che fin dalla prima volta che hanno lavorato insieme in *Donnie Brasco* c'era stata intesa e affinità tra loro. “Ho seguito il suo lavoro e la sua arte nel corso degli anni e sapevo che aveva gli strumenti e l'acume creativo necessari per adattarsi all'essenza stessa di questo film e per poterlo dirigere.

E con *Modi - Tre Giorni sulle Ali della Follia*, dice il produttore Berry Navidi, Depp ha fatto molto di più che portare a termine il suo lavoro. “Due anni dopo che Johnny aveva accettato l'incarico, ci ha scritto una lettera meravigliosa dicendoci quanto fossimo stati leali e di come fosse un onore per lui dirigere questo film”.

“Depp”, continua Navidi, “ha effettivamente onorato la visione di Al”. “Ma è andato ben oltre quello. Ci ha messo il suo DNA in questo lavoro. È un film di Johnny Depp”.

Sono passati più di 25 anni dal debutto alla regia di Depp con *The Brave* del 1997 (in cui ha recitato anche al fianco di Marlon Brando). Ha dichiarato di essersi avvicinato alla regia di *Modi* con una certa trepidazione, ma anche con un certo entusiasmo: “In tutto ciò che fai devi essere pronto a fallire. Miseramente. Ogni volta, sin dal primo momento, devi esser pronto a correre dei rischi. Io non ho nulla da dimostrare. Non ho un ego per quanto riguarda queste cose e non sono affatto una persona competitiva”.

Johnny non si preoccupa di ciò che la gente potrebbe dire riguardo il fatto che un importante attore di Hollywood si cimenti nella regia. “Hanno detto ogni genere di cose su di me. Non mi scalfisce più niente”.

MODI - TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA

A prescindere dall'esperienza che può avere o meno dietro la macchina da presa, Depp ha trascorso decenni nel mondo del cinema. Sa cosa funziona e conosce le persone che lo fanno funzionare. “Il fatto è che io sono stato molto, molto fortunato: ho imparato un sacco di cose in questo settore, non solo dalle esperienze che ho fatto, ma anche dalle persone incredibilmente talentuose con cui ho lavorato”. “La troupe”, continua, “è un elemento cardine di ogni film”.

“Ho sempre avuto un enorme rispetto per la troupe in questo senso. Il cinema può essere una cosa molto personale per lo sceneggiatore, il regista e gli attori... ma un film è ogni singolo struzzo che hai di fronte sul set, ogni persona a cui dici ‘buongiorno’ e che ti risponde, è lì per un motivo. Nove volte su dieci, sono lì perché sono i migliori in quello che fanno. Quindi li lascio fare”.

Per *Modi*, Depp ha riunito una squadra che conosceva e di cui si fidava, una squadra che è stata tempestata di riconoscimenti, ma che aveva già lavorato con lui in passato: lo scenografo Dave Warren, la costumista Penny Rose, il direttore della fotografia Dariusz Wolski.

“Non posso dire a Dave Warren cosa fare. Lui è un genio. Non posso dire a Dariusz Wolski come girare una scena”, dice Depp. “Quindi ‘collaborazione’ è la parola chiave. Si tratta di uno sforzo collettivo che va dai produttori agli attori, dai reparti tecnici a tutto il resto...”. La collaborazione di Depp con Riccardo Scamarcio nel ruolo di Modigliani (Penny Rose la definisce “una bromance”) è iniziata con una fotografia ed è proseguita in una stazione di servizio italiana.

“Riccardo è stata la mia prima scelta, l’ho scelto basandomi su una fotografia”, racconta. “Mi hanno mostrato un mucchio di foto e io ero sicuro di volere un attore italiano. Così ho sfogliato le pagine e quando ho visto Riccardo, i suoi occhi mi hanno ricordato Oliver Reed. Adoro Oliver Reed. Era pericoloso, divertente e forte. E in Riccardo vedo qualcosa di Oliver Reed così come di Marcello Mastroianni, la classica star del cinema. Così ho pensato: ‘Questo è il tipo giusto’”.

Il regista e il protagonista hanno quindi partecipato ad una riunione su Zoom decisamente anarchica. “Stavo guidando la mia auto, con mia figlia e la tata, sull'autostrada che da Roma porta in Puglia”, racconta Scamarcio “e così mi sono dovuto fermare alla stazione di servizio. Era la prima volta che ci vedevamo, ma così, fuori dal nulla, Johnny mi fa: ‘Ehi, amico, ma che cazzo è quello?’ riferendosi allo sfondo alle mie spalle. Gli dico ‘Mi dispiace. Sono in una stazione di servizio, ecco...stavo guidando con mia figlia e...’ Ma Johnny interviene dicendo: “È in una fottuta stazione di servizio a fare una telefonata su Zoom. È il mio uomo””.

Scamarcio descrive Depp come “molto diretto, molto, molto carismatico”.

Vengono da paesi diversi ma hanno un background simile: “Ci siamo piaciuti molto, probabilmente perché lui viene dal Kentucky e io sono di Andria, che è come il Kentucky

MODI - TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA

in Italia: la Puglia si trova in mezzo al nulla, nella campagna sperduta. Quindi, sì, credo che le radici siano importanti”.

Ciò che entrambi avevano capito è che *Modi*, sia il film che l'uomo, dovevano risultare vivi.

Il film doveva imbottigliare un'energia, che doveva letteralmente sfrecciare. C'era nella sceneggiatura ed è rimasta nel modo in cui Depp lavora.

“Potevamo star lì a parlare della scena”, dice Scamarcio, “per poi buttarci a capofitto in essa, cercando di ottenere il meglio. È stato meraviglioso, perché Johnny ama il rischio. Sa che la vera creatività va di pari passo con il pericolo di precipitare. Non voleva solo che andassi lì a dire le mie battute: mi ha lasciato libero di perdermi totalmente nelle scene”.

Scamarcio aggiunge che la tecnica di regia di Depp deriva dalla sua recitazione.

“È per questo che ci siamo trovati così bene, perché lui, come attore, è abituato a far così: si lascia trasportare dalla scena. Non ho mai lavorato con un regista che mi ha dato così tanta fiducia”.

“Per qualsiasi attore essere diretto da un attore è una cosa enorme”, dice Penny Rose, costumista di *Modi* e veterana del cinema, che ha lavorato con Depp in tutti i film dei *Pirati dei Caraibi*. “Ho osservato John con i suoi co-protagonisti. A prima vista non sembra una persona molto determinata. Anzi, in realtà, è piuttosto timido. Ma ero sicura che sarebbe riuscito subito a capire questo tipo di progetto e a dedicarsi ad esso completamente”.

Antonia Desplat interpreta Beatrice, la scrittrice nonché amante e musa inglese di Modi. “In francese abbiamo un modo di dire, *rivières souterraine*, che significa fiumi sotterranei, ma anche segni o presagi. Ci sono stati così tanti *rivières souterrain* in questo progetto: non solo è stata una delle prime sceneggiature che ho letto in cui ho avuto la sensazione che non fosse stata artisticamente censurata, e che mi è sembrata molto autentica, ma io sono cresciuta a Montparnasse, dove Beatrice aveva il suo studio”.

Altre ricerche hanno successivamente rivelato che Desplat in realtà aveva vissuto nella casa sul lato opposto a quella di Beatrice. I suoi genitori, entrambi musicisti, possedevano persino una cartolina scritta da Modigliani allo scultore Brancusi, poiché uno dei loro studi era proprio il vecchio alloggio di Brancusi.

“Quindi c'erano tanti elementi che mi legavano a questa storia. Quando ho letto il copione ho pensato: ‘Santo cielo, è una cosa pazzesca’”.

Beatrice, dice, era una donna avanti rispetto ai suoi tempi. “Uno spirito molto libero. Ci sono tanti racconti che la ritraggono seduta per terra a fumare e a imprecare in pubblico. Volevo davvero ritrarre la libertà fisica che aveva e che per l'epoca era anche molto all'avanguardia”.

MODI - TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA

Ryan McParland e Bruno Gouery che interpretano Soutine e Utrillo, i moschettieri bohémien e compagni d'arte di Modi, Stephen Graham, che interpreta Léopold Zborowski, l'amico e commerciante frustrato di Modi, sono tutti andati a Budapest per le riprese. Lo scenografo Dave Warren (*Hugo Cabret, Parnassus – L'uomo Che Voleva Ingannare Il Diavolo*) è stato incaricato di ricreare lo squallore e la prolificità di Montmartre durante la Grande Guerra.

“È stata una mole di lavoro enorme”, dice Warren, “perché, sebbene sia basato su una pièce teatrale ha tantissime ambientazioni diverse”.

Modi - Tre Giorni Sulle Ali della Follia si sposta in continuazione dagli squallidi alloggi nel cortile di Modi e Soutine alla casa di Beatrice e poi attraverso il *demi-monde* dei bar e degli atelier.

“Non ci fermavamo mai in un posto per molto tempo, eravamo sempre in fase di montaggio, smontaggio”, racconta Warren. “A parte un unico set interno, non siamo mai rimasti in un posto per più di tre o quattro giorni. È strano perché la sceneggiatura si svolge in un arco di tempo breve - è super concentrata - ma c'è molta azione”.

Warren ha creato principalmente un'estetica volutamente trasandata e scialba.

“Johnny ama il grunge, lo squallore e il disordine”, dice Warren. “E questo funziona molto bene attraverso la lente della macchina da presa – non c'è limite alla quantità di vecchiume e robbaccia che si può ottenere soltanto aggiungendo strati e strati e ancora più strati di roba”.

La Montmartre di Modi era l'apice di questa sporcizia stilizzata.

“Montmartre era la zona più economica della Parigi di allora”, racconta Warren. “Quando avevi abbastanza soldi ti trasferivi a Montparnasse. Ma il punto, in questa storia, è che stiamo raccontando di quando loro non ce l'hanno ancora fatta. Gli appartamenti di Modigliani e Soutine sono uno accanto all'altro. Devono emanare miseria. Tanto per intenderci l'appartamento di Soutine è pieno di carne in putrefazione”.

Quando è arrivato il momento di ricreare il modo di lavorare di Modi, Depp ha insistito affinché Scamarcio, che è destrorso, dipingesse con la mano sinistra come faceva l'artista.

“Johnny aveva preso questa decisione fin dall'inizio: doveva essere mancino, perché altrimenti la gente avrebbe subito colto l'errore”, dice Warren. “Quindi non solo Scamarcio ha dovuto imparare a fare le cose con la mano sinistra, ma ha dovuto anche dipingere con la mano sinistra. Per quello abbiamo assunto un maestro di pittura, ma firmare da mancino si è rivelata la cosa più difficile di tutte.”

Per quanto riguarda i costumi di tutto il cast, Penny Rose ha ricercato l'autenticità in primis.

“Sono una grande amante del fare le cose seriamente. Nel mondo di oggi, tutti vogliono l'epoca... 'con un certo tocco'. Ma io credo che si debba partire da una base di realtà. Mi hanno particolarmente interessato il soggetto – un artista –, il periodo – il 1915, anno meraviglioso – e la location di Parigi – grazie al cielo anche questa meravigliosa. Il tutto

MODI - TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA

è un insieme visivo particolarmente interessante e ho pensato che ci saremmo davvero potuti divertire un po' a lavorarci su".

Come base per i costumi ha preso come riferimento alcuni vestiti di qualche anno prima, intorno al 1905, sottintendendo il fatto che il nostro trio di protagonisti non sarebbe stato al passo con le ultime mode. "Tutti i nostri protagonisti sono molto, molto poveri, vivono nello squallore e non hanno un soldo in tasca".

Ma per Rose, mostrare la povertà e la trascuratezza in contrapposizione all'opulenza e alla grandezza era una sfida che conosceva bene. "In tutte le cose che ho fatto, il crollare e il morire sono un po' il mio secondo nome," dice.

La prova costume di Riccardo Scamarcio ne è stato l'esempio perfetto. "Sono andata a Roma perché ci vado sempre per lavoro. Lui era lì per caso, così lo abbiamo portato nel guardaroba dei costumi di scena e abbiamo buttato giù qualche idea. Modi in gioventù era stato piuttosto elegante. Ci teneva abbastanza al suo aspetto, perché era stato un bambino malaticcio e per questo era stato coccolato dalla madre, e gli italiani, si sa, si vestono bene. Avevamo pronto un bel completo a tre pezzi da contadino in velluto, ma Riccardo lo ha guardato e ha detto: 'No'. E poi ha iniziato a frugare tra i vari appendiabiti e ha trovato un cappotto. Cioè, il cappotto. Lo ha indossato e ha detto: "È questo. È LUI". Il caratteristico cappotto di Modi è oversize, grigio, leggermente a costine e, secondo Penny Rose, "in condizioni disgustose". Era perfetto. "Riccardo ha infilato le mani nelle tasche", racconta Penny Rose, "ha tirato su il colletto ... e in quel cappotto ha trovato Modi".

Che cosa rappresenta *Modi - Tre Giorni sulle Ali della Follia*?

C'è la storia che il film racconta e poi ci sono le verità più nascoste che porta alla luce. Barry Navidi ce ne fa un riassunto sostanziale: "Prima di tutto, non è un biopic. Si tratta di uno spaccato della sua vita, un viaggio attraverso pochi giorni in cui lui cerca disperatamente di fuggire dalla guerra. È il 1916, la guerra infuria, lui non ha soldi e la sua relazione con Beatrice lo sta logorando. È stufo di tutto. L'unica cosa che vuole è andarsene dalla città con i suoi compagni, Soutine e Utrillo, entrambi pazzi ed ubriachi".

Riccardo Scamarcio descrive Modi come 'un anti-biopic'.

"Abbiamo visto molti film che parlano di persone vere, di pittori o musicisti realmente esistiti e, normalmente, per raccontare al mondo chi sono queste persone si parte dall'inizio. Qual è stata la loro vita? Che cosa gli è successo? Ma questo film è diverso. È un punto di vista molto interessante: tre giorni di un momento specifico della sua vita. Tutto questo succede prima che Modi incontri sua moglie, e quindi prima dei suoi ultimi cinque anni di vita. (Modi è morto a 35 anni)".

MODI - TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA

“Se si considerano le condizioni in cui Modi ha vissuto”, dice Scamarcio, “*Tre Giorni sulle Ali della Follia* diventa una storia di sopravvivenza”. Ma che si svolge anche in un momento in cui Modi sta lottando come artista: “Vuole incontrare questo grande collezionista chiamato Gangnat, capire se qualcuno è interessato al suo lavoro e decidere se Parigi è o non è il suo posto”, dice Scamarcio riferendosi a una scena del film in cui Modi vende per un piatto di spaghetti delle sue opere, che al giorno d'oggi avrebbero un valore inestimabile.

A completare il tutto, c'è Al Pacino che interpreta Maurice Gangnat (un collezionista d'arte realmente esistito il cui ritratto è stato dipinto nel 1916 da Pierre-Auguste Renoir).

“Quando Barry e Johnny mi hanno proposto di recitare in *Modi* nel ruolo di Gangnat”, dice Pacino, “naturalmente ho detto di sì. Gangnat era uno dei più famosi e rispettati collezionisti d'arte. Il suo ruolo nella storia è un punto centrale nel film. Incontra Modigliani che vuole disperatamente vendergli le sue opere. Ma purtroppo, le cose non vanno come lui si aspetta”.

Modi - Tre Giorni sulle Ali della Follia cerca sia di raccontare il viaggio quanto di trascinare il pubblico fino alla sua fine. Ha un'energia maniacale e selvaggia che va avanti in un continuo crescendo. Modi e i suoi amici Soutine e Utrillo girano a vuoto per tutto il film, oscillando tra dissoluzione e genialità. La dote che hanno innata non può essere repressa.

Depp cita la frase del Dr. Johnson usata da Hunter S. Thompson all'inizio di *Paura e Delirio a Las Vegas*. “*Chi fa di se stesso una bestia si libera del dolore di essere un uomo*”.

“Mi è sembrato subito sensato”, dice Depp. “stiamo guardando 72 ore nella vita di Modi che fa di se stesso una bestia. Mi piace l'idea che si tratti di tre giorni consecutivi e che, anche se non si svolge tutto in un'unica ripresa, si percepisca la continuazione della sua discesa - voglio dire che il sonno accade molto, molto raramente nel film. E lui non dormiva tanto, a meno che non fosse assolutamente, come dire, ubriaco fradicio con quel maledetto vino da due soldi”.

“Di cosa tratta? Di cosa tratta davvero?”, si chiede il produttore Navidi. “Parla del rifiuto e del riconoscimento. Parla di te. Parla di me. Riguarda ogni artista che conosci, che tu sia bohémien o opportunista. Sapevo di voler fare questo film, perché sai quante volte sono stato rifiutato in questo settore? Ogni artista che ammiro ha sperimentato il rifiuto”. Eppure, ogni artista deve andare avanti. Come afferma lo stesso Depp: “La paura è il vero male. E su questo set non c'è stata affatto paura. Il set è stato così favorevole alla sperimentazione e alla scoperta, che è stato tutto un ‘Forza, dai proviamoci. Mettiamoci in gioco’”.

MODI - TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA

BIOGRAFIE DEL CAST ARTISTICO

RICCARDO SCAMARCIO – *Modigliani*

Nato a Trani nel 1979, ha studiato recitazione al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Si è fatto notare nel 2004 con il film *Tre metri sopra il cielo*, con il quale ha vinto il premio “Globo d'Oro” come miglior attore esordiente. Nel 2007 è arrivato nelle sale cinematografiche con i film: *Mio fratello è figlio unico* di Daniele Luchetti, *Manuale d'amore - Capitoli successivi* di Giovanni Veronesi e *Go Go Tales*, di Abel Ferrara.

Nel 2008 è tornato sul grande schermo con il thriller *Colpo d'occhio*, di Sergio Rubini; a questo film sono seguiti: *Italians* di Giovanni Veronesi, *Il Grande Sogno* di Michele Placido, *Verso l'Eden* di Costa-Gavras e *La prima linea* di Renato De Maria, tutti nelle sale nel 2009. Nel 2011 è stato protagonista del film *Manuale d'Amore 3* di Giovanni Veronesi e ha recitato in *Romeo e Giulietta* di Shakespeare diretto da Valerio Binasco e con Deniz Özdoğan. Nel 2013 è stato co-protagonista del film *The Informant (Gibraltar)* in Francia ed è apparso al fianco di Emma Thompson nel film TV *Effie Gray -Storia di uno scandalo* di Richard Laxton girato in Inghilterra. Nello stesso anno ha recitato nel film *Un Ragazzo d'Oro* di Pupi Avati con Sharon Stone. Nel 2014 ha fondato la casa di produzione Lebowski che ha prodotto: *Per Amor Vostro* di Giuseppe Gaudino e con cui Valeria Golino ha vinto la sua seconda Coppa Volpi alla Mostra del Cinema di Venezia, il pluripremiato film *Miele* diretto da Valeria Golino e che è stato in concorso ufficiale al Festival di Cannes (Un certain Regard) e infine *La vita oscena* di Renato De Maria in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia (Orizzonti).

Nel 2014 è stato anche alla Mostra del Cinema di Venezia per presentare *Pasolini*, dove ha interpretato Ninetto Davoli, diretto da Abel Ferrara. Nel frattempo, ha girato *Il sapore del successo* di John Wells, una produzione americana con Bradley Cooper. Alla fine dello stesso anno fa parte del cast di “*London Spy*”, una serie televisiva della BBC diretta da Jacob Verbrugge. Nel 2015 produce e interpreta *Pericle il Nero* di Stefano Mordini, in concorso ufficiale al Festival di Cannes (Un certain Regard). Nel 2015 recita in *Nessuno si salva da solo* di Sergio Castellitto con Jasmine Trinca. Nello stesso anno gira in Azerbaigian il film inglese *Ali and Nino* di Asif Kapadia.

Tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016 si divide tra New York e Roma per girare il secondo capitolo di *John Wick* con Keanu Reeves, di Chad Stahelski. Nello stesso anno gira *La verità sta in cielo* di Roberto Faenza e *Dalida* di Lisa Azuelos. Nel 2017, dopo un nuovo progetto internazionale, *Welcome Home – Uno sconosciuto in casa* di George Ratliff, è sul set dell'opera seconda di Valeria Golino, *Euforia*, con Valerio Mastandrea, e del film di Paolo Sorrentino, *Loro*.

Nel 2018 recita in *Non sono un assassino* di Andrea Zaccariello, *Il testimone invisibile* di Stefano Mordini, *Il Ladro di Giorni* di Guido Lombardi e *Lo Spietato* di Renato De Maria. Partecipa inoltre al cast dei film *Il prezzo dell'arte* di Régis Roinsard e *I Villeggianti* di

MODI - TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA

Valeria Bruni Tedeschi. L'anno successivo gira il primo lungometraggio di Ginevra Elkann, *Magari*, e *Tre piani* di Nanni Moretti.

Nel 2020 completa le riprese, nel ruolo di Caravaggio, del nuovo film di Michele Placido *L'Ombra di Caravaggio*, una coproduzione internazionale. Tra il 2021 e il 2023 gira: *La scuola cattolica* di Stefano Mordini, *Te l'avevo detto* di Ginevra Elkann e *Alla vita di Stéphane Freiss*, una coproduzione italo-francese e, con Lebowski, produce e interpreta i film: *Gli Infedeli* di Stefano Mordini, *L'ultimo Paradiso* di Rocco Ricciardulli, *L'ombra del giorno* di Giuseppe Piccioni e *Race for Glory: Audi vs Lancia* di Stefano Mordini, che ha prodotto con Jeremy Thomas e Rai Cinema. I suoi lavori più recenti sono *Sei fratelli* di Simone Godano, *Assassinio a Venezia*, diretto e interpretato da Kenneth Branagh e *Muori di Lei* di Stefano Sardo, con Mariela Garriga.

ANTONIA DESPLAT – *Beatrice Hastings*

Antonia Desplat è nata a Parigi e cresciuta tra la Francia e il Regno Unito.

Antonia è attualmente impegnata nelle riprese della serie televisiva francese *Made in France*, di cui è protagonista. Questo si aggiunge ai suoi numerosi crediti televisivi che includono la serie di prossima uscita *The Sandman* per Netflix, la serie di imminente uscita *The Gold* della BBC, *Pleine Orientale* di Canal+, *Lettera al Re* di Netflix, *Victoria* e *I Durrell – La mia famiglia e altri animali*, di ITV.

Antonia ha anche interpretato la protagonista femminile della serie di Apple TV+, *Shantaram*, al fianco di Charlie Hunnam. La critica ha elogiato la sua interpretazione, definendola “affascinante” e “meravigliosa”.

Sul grande schermo, Antonia sarà la prossima protagonista del film *Modi - Tre Giorni sulle Ali della Follia*, diretto da Johnny Depp, accanto ad Al Pacino e Stephen Graham. Prossimamente sarà anche protagonista di *The Killer's Game* per Lionsgate accanto a Sir Ben Kingsley e Sofia Boutella e di *Witchboard* di Chuck Russel con Jamie Campbell Bower. Tra i suoi film più recenti figurano *The French Dispatch* di Wes Anderson, con Timothée Chalamet, Saoirse Ronan, Frances McDormand e Tilda Swinton, *Operation Finale* di MGM e *Nascita di una stella* in cui recita accanto a Catherine Deneuve.

Oltre a recitare, Antonia è una scrittrice e produttrice di talento. Il suo cortometraggio *Held for a Moment*, di cui è anche protagonista, ha ricevuto numerosi riconoscimenti nei festival di tutto il mondo, tra cui il premio per la migliore attrice ai London Independent Film Awards.

BRUNO GOUERY – *Maurice Utrillo*

Bruno Gouery ha debuttato in teatro sotto la direzione e la guida della leggenda della recitazione francese Michel Galabru, recitando in alcuni dei più acclamati classici francesi di autori come Feydeau, Goldoni e Labiche.

MODI - TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA

Bruno si è fatto conoscere come un attore teatrale versatile in tutti i generi e in tutti i tipi di ruoli ed è stato particolarmente apprezzato per la sua comicità.

Ha iniziato la sua carriera televisiva in *“Doc Martin”* al fianco di Thierry Lhermitte, dopodiché non ha mai smesso di lavorare, con registi come Valérie Lemercier, Eric Judor, Thierry Klifa, Woody Allen o Audrey Diwan.

Francese di nascita ma di origine italiana da parte di madre, Bruno parla correntemente entrambe le lingue e ha lavorato con grandi registi italiani come Sergio Castellitto, Sydney Sibilia, Alessandro Siani, Stefano Mordini ed Edoardo De Angelis.

Attualmente Bruno è presente in due delle serie televisive più popolari in streaming, che lo hanno fatto conoscere al pubblico di tutto il mondo: ha appena terminato la terza stagione di *Emily in Paris*, di Darren Starr, dove interpreta l'amabile e furbetto pubblicitario Luc, e ha vinto un SAG Ensemble Award nel 2023, interpretando Didier, uno dei componenti della stravagante banda di ragazzi gay che attrae l'iconica Tanya di Jennifer Coolidge nella seconda stagione di *The White Lotus* di Mike White.

Bruno farà parte del cast di *Lupi Mannari* di François Uzan nel ruolo di un personaggio storico di spicco, in onda a ottobre su Netflix.

Ha amato interpretare il ruolo del pittore francese Maurice Utrillo nel film *Modi - Tre Giorni sulle Ali della Follia* diretto da Johnny Depp.

LUISA RANIERI – Rosalie Tobia

Luisa Ranieri ha esordito al cinema nel 2001 con *Il Principe e il Pirata* di Leonardo Pieraccioni, dove ha interpretato il ruolo di Chiara. Nel 2003 è arrivata al cinema con *Il Fuggiasco* di Andrea Manni nel ruolo di Maria.

È stata scelta da Michelangelo Antonioni come una delle protagoniste de *Il filo pericoloso delle cose*, episodio del film corale *Eros* che il regista ha firmato nel 2004 insieme a Steven Soderbergh e Wong Kar-Wai. Nello stesso anno ha il ruolo di protagonista nella miniserie per la RAI *La Omicidi*, diretta da Riccardo Milani, con il quale l'anno successivo gira *Cefalonia*, miniserie in due puntate per la RAI dove interpreta la protagonista femminile. Sempre nel 2005 diventa Maria Callas per la miniserie *Callas e Onassis* di Giorgio Capitani in onda su Canale 5, è accanto ad Adriano Celentano in *Rockpolitik* ed è nel cast de *I guardiani delle nuvole* di Luciano Odorisio. Nel 2007 torna al cinema con la commedia napoletana *SMS - Sotto mentite spoglie* di Vincenzo Salemme, mentre l'anno successivo recita accanto a Sergio Castellitto nella miniserie *'O Professore* di Maurizio Zaccaro e partecipa ad *Amiche mie*, serie TV di Paolo Genovese e Luca Maniero in cui interpreta la giornalista televisiva Marta. Nel 2009 esce sul grande schermo la commedia di Pupi Avati *Gli amici del Bar Margherita*, in cui Luisa interpreta Ninni. Contemporaneamente è a teatro con *L'Oro di Napoli* di Gianfelice Imparato e Armando Pugliese, in cui interpreta sia la Loren che la Mangano, facendo registrare il tutto esaurito. L'anno successivo è nelle sale cinematografiche con tre produzioni: *L'amore Buio* di Antonio Capuano, *La vita è una cosa meravigliosa* di Carlo Vanzina e *Lettere a*

MODI - TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA

Giulietta diretto da Gary Winick. Da questo momento la sua carriera inizia a dividersi tra Italia e Francia. Il 2011 è l'anno del pluripremiato *Mozzarella Stories* di Edoardo De Angelis, di *Le Marquis* di Dominique Ferrugia, della commedia romantica francese *Benvenuto a bordo* di Eric Lavaine e di *Immaturi* di Paolo Genovese. Nel 2012 ha confermato il ruolo di Marta nel sequel *Immaturi - Il viaggio*. Nel 2013 è nel cast di *Allacciate le cinture* di Ferzan Ozpetek, l'anno successivo è in TV con *Il Giudice Meschino* di Carlo Carlei, mentre al cinema esce *Maldamore* di Angelo Longoni. Nel 2014 è stata la madrina della 71ª Mostra del Cinema di Venezia. Nel 2016 è Luisa Spagnoli nella serie in onda su Rai1 dedicata a una delle figure femminili più influenti del primo Novecento. Nel 2018 è stata protagonista de *La vita promessa*, una serie tv, diretta da Ricky Tognazzi, andata in onda su Rai1 che ha riscosso un enorme successo di pubblico e critica. Un successo superato da *Le indagini di Lolita Lobosco*, la nuova serie tv tratta dai libri di Gabriella Genisi e diretta da Luca Miniero, che in quattro puntate su Rai1 ha conquistato una media di oltre 7 milioni di spettatori. Il 2021 segna il suo grande ritorno al cinema con due film: *È stata la mano di Dio* di Paolo Sorrentino, candidato all'Oscar e che le è valso il Nastro d'Argento e, alla fine del 2021 *7 Donne e un Mistero*, il film corale di Alessandro Genovesi.

Il 2022 e il 2023 sono segnati dall'enorme successo della seconda stagione della serie televisiva *Le indagini di Lolita Lobosco* e da quello di *Food Wizards*, il cartone animato da lei ideato insieme alla dottoressa Sara Farnetti, sulla buona alimentazione raccontata in modo divertente ai bambini. Il cartone, prodotto da Zocotoco (la sua casa di produzione che condivide con il marito Luca Zingaretti, con il quale, tra l'altro, ha realizzato anche *Le indagini di Lolita Lobosco*) insieme a Mad Entertainment - per una produzione volutamente tutta italiana - ha totalizzato su Rai YoYo oltre 27 milioni di visualizzazioni in poche settimane, imponendosi come un vero e proprio fenomeno. Da segnalare, nel 2023, anche la sua apparizione come ospite al Festival di Sanremo per un tributo ai suoi incredibili successi dell'anno, che ha letteralmente incantato il pubblico. Nello stesso anno recita nel nuovo film di Ferzan Ozpetek *Nuovo Olimpo*, è sul set di *Modi - Tre Giorni sulle Ali della Follia* di Johnny Depp e appare in *Parthenope* di Paolo Sorrentino. L'anno 2024 si è aperto con un grande successo per la terza stagione de *Le indagini di Lolita Lobosco* in onda su Rai1.

RYAN MCPARLAND – Chaïm Soutine

Ryan è un attore irlandese (anche se abile a parlare tutti i tipi di accento).

Ha abbandonato la scuola superiore e ha iniziato subito a lavorare in teatro. Ha recitato in molti spettacoli, inclusi palcoscenici illustri come il National Theatre d'Irlanda, l'Abbey Theatre, il Lyric Theatre di Belfast, il Donmar Warehouse di Londra e il Semel Theatre di Boston. Il suo lavoro in *Summertime* di David Ireland gli è valso una nomination come miglior attore agli Irish Times theatre awards del 2014. Il suo one-man show *East Belfast Boy*, acclamato dalla critica, è attualmente in fase di sviluppo per un lungometraggio. Di

MODI - TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA

recente ha terminato le riprese di *Lear Rex*, un adattamento del dramma di William Shakespeare *Re Lear*, accanto ad Al Pacino, Jessica Chastain, Ariana DeBose, Rachel Brosnahan, Ted Levine e LaKeith Stanfield. Attualmente è impegnato nelle riprese del film drammatico di Netflix *How To Get To Heaven From Belfast* per il regista Michael Lennox e sta per iniziare le riprese di *Disability Benefits* per Channel 4, dove reciterà accanto a Rosie Jones. La nuova commedia drammatica è prodotta da Sharon Horgan di Merman e Tom Thostrup di 2LE Media.

Recentemente ha anche recitato al fianco del vincitore di due premi Oscar Christoph Waltz nel film di prossima uscita *Old Guy* per il regista Simon West, con Lucy Liu e Cooper Hoffman. In precedenza, ha recitato in *Say Nothing* per FX, incentrato sui problemi dell'Irlanda del Nord, che uscirà a novembre 2024.

Tra gli altri suoi film, ricordiamo *L'ombra della violenza* con Barry Keoghan e Cosmo Jarvis, il film candidato alla Palma d'Oro *Il Racconto Dei Racconti* con Salma Hayek e Vincent Cassel, *Good Vibrations*, nominato ai BAFTA, e il sorprendente film d'esordio di Aoife McArdle *Baciando Candice*.

AL PACINO – Maurice Gangnat

Attore, regista e scrittore, Al Pacino è una figura unica e costante nel mondo del teatro e del cinema americano. È nato a East Harlem ed è cresciuto nel South Bronx. Pacino ha frequentato la celebre School of Performing Arts fino all'età di 17 anni, quando è passato a studiare recitazione prima all'Herbert Berghof Studio (HB Studio) con l'insegnante e coach Charles Laughton, e poi al leggendario Actors Studio con il mentore Lee Strasberg. *Sonny Boy*, il libro di prossima uscita sulle sue memorie, sarà pubblicato da Penguin Random House ad ottobre di quest'anno. Il libro tratterà della sua infanzia nel South Bronx, compreso il periodo trascorso alla High School of Performing Arts di New York, della sua grande occasione a Hollywood e di come la recitazione sia sempre stata una costante nella sua vita.

Tra il 1963 e il 1969 ha affinato il suo mestiere lavorando in numerose produzioni teatrali, tra cui *Hello Out There* di William Saroyan per il suo debutto off-Broadway nel 1963; *Why is a Crooked Letter* nel 1966, per il quale ha vinto un Obie Award off-Broadway; *The Indian Wants the Bronx*, che gli è valso un altro Obie Award come miglior attore della stagione 1967-68; e *Does a Tiger Wear a Necktie?* per il suo debutto a Broadway e il suo primo Tony Award nel 1969. Ha continuato ad apparire sul palcoscenico negli anni '70, ricevendo un secondo Tony Award per *The Basic Training of Pavlo Hummel* e interpretando il ruolo principale nel *Riccardo III* di Shakespeare.

Negli anni Ottanta ha ottenuto un nuovo successo di critica sul palcoscenico, recitando in *American Buffalo* di David Mamet. Dal 1990 ha lavorato sul palcoscenico con le rivisitazioni di *Hughie* di Eugene O'Neill, *Salomè* di Oscar Wilde e *Orphans* di Lyle Kessler. Nel 2011 ha interpretato Shylock ne *Il mercante di Venezia a Broadway*, ottenendo una

MODI - TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA

nomination al Tony Award come miglior attore protagonista e nel 2013 è apparso a Broadway nel ruolo di Shelley Levine in *Glengarry Glen Ross* di David Mamet.

La sua prima parte da protagonista in un lungometraggio è stata nel film drammatico *Panico a Needle Park* del 1971, mentre l'anno successivo Francis Ford Coppola lo ha scelto per il ruolo di Michael Corleone ne *Il Padrino*.

Per la sua parte ne *Il Padrino* ha ricevuto una nomination all'Oscar e nei sei anni successivi ha ottenuto altre quattro nomination all'Oscar per i film *Serpico*, *Il Padrino Parte II*, *Quel pomeriggio di un giorno da cani* e per *...E giustizia per tutti*. Segue una lunga e ricca carriera cinematografica con oltre 45 titoli, tra cui *Scarface*, *Seduzione Pericolosa*, *Insider – Dietro la verità*, *Donnie Brasco*, *Heat – La sfida* (dove divide per la prima volta lo schermo con l'icona del cinema Robert De Niro) e *Ogni maledetta domenica*. Ha ottenuto altre nomination agli Oscar per le sue interpretazioni in *Dick Tracy* e *Americani*. Il ruolo del colonnello Frank Slade in *Profumo di donna* gli è valso l'Oscar come miglior attore nel 1992. Ha interpretato Shylock nell'adattamento cinematografico di Michael Radford de *Il Mercante di Venezia*. Ha diretto e interpretato i film *Riccardo III – Un uomo, un re* e *Chinese Coffee*.

Il suo lavoro televisivo comprende un ricco rapporto con la HBO, prima nel ruolo di Roy Cohn nella miniserie *Angels in America* del 2003 e nel ruolo del dottor Jack Kevorkian in *You Don't Know Jack – Il dottor morte* del 2010, entrambi premiati con Golden Globe ed Emmy Awards per le sue interpretazioni. Nel 2013 ha ottenuto una nomination ai Golden Globe e agli Emmy per il ruolo del protagonista nel film *Phil Spector* di David Mamet.

Ha diretto i film *Salomè* e *Wilde Salomè*, in cui interpreta il re Erode, mentre Jessica Chastain è Salomè. *Wilde Salome* è stato presentato in anteprima mondiale alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia nel 2011.

Ha interpretato il ruolo di Jimmy Hoffa, candidato all'Oscar, in *The Irishman* di Martin Scorsese, con Robert De Niro e Joe Pesci. Il film è stato presentato in anteprima al New York Film Festival con grande successo di critica nel 2019. Ha recitato nell'acclamata serie di Amazon Prime Video *Hunters* parte 1 e parte 2, che gli è valsa la 19ª nomination ai Golden Globe. Nel 2021 ha interpretato Aldo Gucci nel celebre film *House of Gucci*, diretto da Ridley Scott. Nello stesso anno è apparso anche nel film drammatico storico *American Traitor* distribuito da Vertical Entertainment e Redbox Entertainment.

Di recente è apparso in *La memoria dell'assassino*, diretto e prodotto da Michael Keaton. Ha in progetto diversi film, tra cui *Hand of Dante* di Julian Schnabel, *Billy Knight* di Alec Griffen Roth, *The Ritual* di David Midell, *Killing Castro* di Eif Rivera e il film *Modi* di Johnny Deep. Ultimamente ha terminato le riprese di *Easy's Waltz* di Nic Pizzolatto. Attualmente sta girando *Lear Rex*, l'atteso adattamento di *Re Lear* diretto da Bernard Rose. Il prossimo film che lo vedrà protagonista sarà *Captivated*, un nuovo film sul rapimento di John Paul Getty III, diretto da Dito Montiel.

Pacino ha ricevuto il Kennedy Center Honor (2016), l'American Film Institute Life Achievement Award (2007), il National Merit of Arts dal Presidente Obama (2011) e il

MODI - TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA

Golden Globe Cecil B. DeMille Award for Lifetime Achievement in Motion Pictures (2011).

STEPHEN GRAHAM – Léopold Zborowski

Stephen Graham è stato nominato Ufficiale dell'Ordine dell'Impero Britannico (OBE) nella New Years Honours List del 2023 per i servizi resi al teatro. Ha ottenuto un continuo successo dopo la sua interpretazione, acclamata dalla critica, nel film vincitore del BAFTA come miglior film britannico nel 2007, *This is England*, diretto da Shane Meadows, insieme alla miniserie di Channel 4 che ne è seguita: *This is England '86, '88 & 90*, che gli ha assicurato anche una nomination ai BAFTA come miglior attore protagonista. Tra gli altri titoli di rilievo, *Accused* di Jimmy McGovern, al fianco di Sean Bean, per il quale ha ricevuto la sua prima nomination ai BAFTA come miglior attore non protagonista. Stephen è noto anche per aver interpretato l'iconico ruolo di "Al Capone" al fianco di Steve Buscemi in tutte e cinque le stagioni di *Boardwalk Empire – L'impero del crimine* di Martin Scorsese per la HBO.

Negli ultimi anni, i suoi crediti televisivi includono *Little Boy Blue* e *White House Farm Murders* di Jeff Pope, oltre all'acclamata serie della BBC1 *Line of Duty*. È stato nominato per il suo secondo premio come miglior attore non protagonista ai BAFTA TV Awards 2019 per "Save Me" di Sky, creata da Lennie James. Il 2020 ha visto il ritorno di Stephen in coppia con Shane Meadows per *The Virtues* di C4, che gli è valso il RTS TV Award come miglior attore e una seconda nomination ai BAFTA TV come miglior attore protagonista. Nel 2021, è apparso in *The North Water* di Andrew Haigh per BBC1, accanto a Colin Farrell. Nello stesso anno, ha collaborato come produttore esecutivo con Jimmy McGovern e Sean Bean nella serie carceraria della BBC1 *Time*, per la quale ha vinto il premio come miglior attore ai BPG Awards ed è stato nominato come miglior attore non protagonista ai BAFTA TV Awards del 2022. Stephen è stato anche produttore esecutivo e protagonista di *Help* in 2021, il lungometraggio di Jack Thorne, acclamato dalla critica su C4, al fianco di Jodie Comer, che gli è valso la nomination come attore protagonista ai BAFTA TV Awards 2022 e come miglior attore ai Satellite Awards 2022. I crediti cinematografici di Stephen includono la sua interpretazione di Baby Face Nelson, al fianco di Johnny Depp e Christian Bale in *Nemico pubblico* e *Pirati dei Caraibi – Oltre i confini del mare*, al fianco di Johnny Depp e Penelope Cruz. Tra gli altri crediti figurano *Tinker, Tailor, Soldier, Spy*, il debutto alla regia di Idris Elba in *Yardie* e *1918 – I giorni del coraggio* con Paul Bettany, Sam Claflin e Asa Butterfield. Nel 2019 ha recitato nel film biografico su Elton John, *Rocketman*. Inoltre, ha recitato nel film di Scorsese per Netflix *The Irishman* nel ruolo di Tony "Pro" Provenzano al fianco di Al Pacino e Robert De Niro. *The Irishman* ha ricevuto un totale di 10 nomination agli Oscar. Nel 2020 ha recitato in *Greyhound – Il nemico invisibile* accanto a Tom Hanks e ha girato *Venom – La furia di Carnage* della Marvel con Tom Hardy. Stephen sarà anche protagonista del prossimo film *Venom: The Last Dance* a novembre 2024. Nel 2019 ha fondato la Matriarch Productions,

MODI - TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA

che ha realizzato il suo primo progetto *Boiling Point – Il disastro è servito* nel 2021, che gli è valso la nomination come migliore attore protagonista ai BIFA 2021 e ai BAFTA 2022. In seguito al successo del film, *Boiling Point – Il disastro è servito* è tornato sugli schermi nella serie televisiva, che inizia sei mesi dopo la fine del film e in cui riprende il ruolo di Andy. Stephen sarà poi produttore e protagonista di *Adolescence* di Matriarch Production per Netflix.

Quest'anno ha recitato ne *La ragazza del Mare* della Disney, un film basato sull'omonimo libro di Glen Stout che racconta l'audace viaggio della prima donna, Gertrude “Trudy” Ederle (Ridley), ad aver attraversato a nuoto la Manica nel 1926. Recentemente, ha anche recitato in *Bodies*, adattamento della graphic novel di Netflix, al fianco di Shira Haas, e nell'attesissimo film di Netflix *Matilda*, nel ruolo di Mr Wormwood. Il film è stato distribuito in esclusiva nelle sale del Regno Unito e dell'Irlanda e ha incassato 5 milioni di dollari nel weekend di apertura, più della metà del box office complessivo.

Nel 2023 è stato insignito del Richard Harris Award per il suo eccezionale contributo al cinema britannico in occasione dei premi BIFA. Stephen reciterà accanto a Saoirse Ronan in *Blitz*, un film diretto da Steve McQueen che segue le vite dei londinesi durante la campagna di bombardamenti tedeschi durante la Seconda Guerra Mondiale. *Blitz* aprirà il London Film Festival di quest'anno.

Stephen è stato anche annunciato nel ruolo di protagonista e produttore esecutivo in *A Thousand Blows* per Disney+; una nuova serie epica ambientata nel pericoloso mondo della boxe illegale nella Londra vittoriana del 1880: interpreterà Sugar Goodson, un pugile esperto e pericoloso che viene coinvolto in un'intensa rivalità con Hezekiah, un nuovo arrivato dalla Giamaica.

Prossimamente lo vedremo anche in *Modi - Tre giorni sulle Ali della Follia*, il secondo film diretto da Johnny Depp sul pittore italiano Modigliani.

MODI - TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA

BIOGRAFIE DEL CAST TECNICO

JOHNNY DEPP – *Regista*

John Christopher Depp II è un attore, regista, produttore, musicista e artista americano di fama mondiale, i cui film hanno totalizzato oltre 4,3 miliardi di dollari ai botteghini di tutto il mondo. Depp ha iniziato la sua carriera come chitarrista, arrivando fino a Los Angeles. Quando la sua band si sciolse, cominciò a dedicarsi alla recitazione ottenendo il suo primo ingaggio importante in cui venne, letteralmente, inghiottito da un letto¹.

Nel corso della sua carriera Johnny ha accumulato una moltitudine di riconoscimenti in tutto il mondo, tra cui dieci nomination ai Golden Globe, vincendo come miglior attore per la sua interpretazione del protagonista in *Sweeney Todd – Il diabolico barbiere di Fleet Street* (2007). È stato nominato tre volte agli Oscar come miglior attore: *Pirati dei Caraibi - La Maledizione Della Perla Nera* (2003), *Alla ricerca dell'isola che non c'è* (2004) e *Sweeney Todd - Il diabolico barbiere di Fleet Street* (2008). Al Festival di San Sebastian del 2021, Depp è stato insignito del prestigioso premio Donostia, un riconoscimento alla carriera che premia gli eccezionali contributi al mondo del cinema. Più recentemente, Depp ha diretto *Modi - Tre Giorni sulle Ali della Follia*, presentato in anteprima al Festival di San Sebastian del 2024, segnando la sua seconda regia.

Tra gli altri suoi film ricordiamo: *Nightmare – Dal profondo della notte* (1984), *Platoon* (1986), *Cry Baby* (1990), *Edward mani di forbice* (1990), *Buon compleanno Mr. Grape* (1993), *Ed Wood* (1994), *Dead Man* (1995), *Donnie Brasco* (1997), *Paura e delirio a Las Vegas* (1998), *Il Mistero di Sleepy Hollow* (1999), *Chocolat* (2000), *Prima che sia notte* (2000), *The Libertine* (2004), *La fabbrica di cioccolato* (2004), *Nemico pubblico* (2009), *Rango* (2011), *Black Mass – L'ultimo Gangster* (2015), *Assassinio sull'Orient Express* (2017), *Animali fantastici - I crimini di Grindelwald* (2018), *Waiting for the Barbarians* (2019), *Il caso Minamata* (2020) e *Jeanne du Barry – La Favorita del Re* (2023).

A settembre del 2024 è stato annunciato che Depp lancerà una mostra d'arte coinvolgente ed esperienziale a New York City intitolata *A Bunch of Stuff*. La mostra multimediale, che presenta opere d'arte e manufatti personali mai visti prima, aprirà al pubblico ad ottobre del 2024.

JERZY KROMOLOWSKI & MARY OLSON-KROMOLOWSKI – *Sceneggiatori*

Il duo di sceneggiatori, Jerzy Kromolowski e Mary Olson-Kromolowski, marito e moglie, ha unito due background molto diversi, che, con successo, hanno apportato ad ognuno dei loro numerosi progetti le rispettive competenze e l'unicità delle proprie prospettive nel campo della sceneggiatura. Jerzy Kromolowski, affermato fotografo pluripremiato, ha lasciato la Polonia nel 1973 e ha ottenuto asilo politico in Danimarca. Lì ha ripreso gli studi di cinema prima alla Holbæk School of Art e poi all'Università di Copenaghen,

¹ NdT: riferimento alla scena del film *Nightmare – Dal profondo della notte*.

MODI - TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA

Dipartimento di Cinema. Nell'autunno del 1977, ha completato *The Verdict* (titolo originale danese, "Dom"), un film che ha scritto e diretto. *Dom/The Verdict* ha rappresentato la Danimarca in vari festival cinematografici internazionali. Negli Stati Uniti, questo film ha fatto parte del programma itinerante organizzato dalla Commissione presidenziale per la commemorazione dell'Olocausto, sotto gentile patrocinio e guida del Presidente Carter. Nel 1978 è diventato Direttore dell'American Film Institute, Center for Advanced Film Studies, Conservatory Program, Los Angeles, dove si è laureato nel 1980. Successivamente, ha lavorato come fotografo e poi come produttore/regista di spot pubblicitari.

Mary Olson-Kromolowski è cresciuta nel Minnesota settentrionale. Si è laureata presso l'Università del Minnesota, Minneapolis, con una tripla specializzazione in botanica, musica applicata-esecuzione di flauto e studi scandinavi. Ha proseguito gli studi post-laurea in Filologia e Filosofia scandinava presso l'Università di Copenaghen, Danimarca, e in Letteratura comparata e Studi scandinavi all'UCLA. Durante la sua permanenza in Danimarca, si è esibita con diversi gruppi musicali e ha avuto la gran fortuna di curare la partitura musicale di *The Verdict*, un film di Jerzy Kromolowski.

Come duo di sceneggiatori, a partire dagli anni '90, Jerzy e Mary hanno scritto numerose sceneggiature e hanno lavorato a progetti per Paramount Pictures, Universal Studios, Warner Brothers, Columbia Pictures, Sony Pictures, Disney Studios, CBS TV, vari produttori indipendenti e diverse case di produzioni di media-grande importanza.

Tra i loro lavori più noti ci sono gli adattamenti della sceneggiatura di *As I Lay Dying*, tratto dal romanzo di William Faulkner, e di *L'Autunno del Patriarca*, tratto dal romanzo di Gabriel García Márquez. Jerzy e Mary hanno adattato opere del drammaturgo svizzero di fama mondiale Friedrich Dürrenmatt (*La Promessa*), oltre ad aver adattato opere di James Lee Burke, Mario Puzo, Thomas Sanchez e Louise Erdrich. Ad oggi, tre delle loro sceneggiature sono state trasformate in film importanti: *La Promessa* diretto da Sean Penn e interpretato da Jack Nicholson (candidato alla Palma d'Oro al Festival Internazionale del Cinema di Cannes 2001); *L'occhio del ciclone*, diretto da Bertrand Tavernier e interpretato da Tommy Lee Jones (candidato all'Orso d'Oro al Festival del cinema internazionale di Berlino 2009); e *Modi - Tre Giorni sulle Ali della Follia*, basato sull'opera teatrale "Modigliani" di Dennis McIntyre, diretto da Johnny Depp e interpretato da Riccardo Scamarcio e Al Pacino.

Attualmente, Jerzy e Mary hanno diversi progetti in fase di sviluppo, tra cui una loro sceneggiatura originale intitolata *My Uncle from America*, che Jerzy dovrebbe dirigere nel 2025.

MARK DAVIES – Montatore

Mark Davies è un montatore pluripremiato e nominato agli Emmy. Tra i suoi lavori ricordiamo il film *Borat*, nominato all'Oscar e vincitore del Golden Globe, *Alan Partridge: Alpha Papa* di Alan Coogan, la serie antologica di Netflix *Black Mirror* vincitrice di un

MODI - TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA

Emmy, e la serie *Peep Show* di Channel 4, vincitrice di più BAFTA. Nella sua carriera di montatore ha lavorato con Danny Boyle, Jesse Armstrong, Rowan Atkinson, Armando Iannucci e collabora frequentemente con Sacha Baron Cohen. Mark è originario dello Shropshire e vive con la sua famiglia in una zona a sud di Londra.

DARIUSZ WOLSKI – Direttore della fotografia

Dariusz Wolski è un direttore della fotografia polacco di film e video musicali. È conosciuto soprattutto per *Allarme rosso* (1995), *Dark City* (1998), la serie di film *Pirati dei Caraibi*, *Sweeney Todd – Il diabolico barbiere di Fleet Street*, *Sopravvissuto* (2015) e *Tutti i soldi del mondo* (2017). Molte delle sue collaborazioni includono registi importanti come Ridley Scott, Rob Marshall, Tony Scott, Gore Verbinski e Tim Burton. Wolski ha anche lavorato a diversi video musicali con artisti come Elton John, Eminem, David Bowie, Sting, Aerosmith e Neil Young.

PENNY ROSE – Costumista

Penny Rose ha iniziato la sua carriera al Theatre Royal Windsor durante le vacanze scolastiche. Poi è passata a Londra, prima di affinare il suo mestiere negli anni '70 nel campo della pubblicità con registi del calibro di Ridley e Tony Scott, Adrian Lynne e Hugh Hudson. Il suo primo film *La guerra del fuoco* è stato rapidamente seguito da diversi film con Richard Attenborough e Alan Parker. Tra i suoi tanti lavori ricordiamo che nel 2002 è partita per i Caraibi dove successivamente ha creato i costumi per tutti i cinque film dei *Pirati dei Caraibi*.

DAVE WARREN – Scenografo

Si è laureato presso l'Art College di North London nel 1992.

Ha iniziato a lavorare nell'industria cinematografica del Regno Unito come assistente artistico per lo scenografo premio Oscar Dante Ferretti in *Intervista col Vampiro* (1994). Sono seguiti diversi altri lavori con John Box (*Il Primo Cavaliere*, 1995), Roy Walker (*La Lettera Scarlatta*, 1995) e con Brian Morris (*Evita*, 1996) periodo in cui era già diventato progettista di set.

Il suo primo film importante come direttore artistico è stato per il dipartimento degli effetti visivi di *Lost in Space – Perduti nello Spazio* (1998) per poi passare alla direzione artistica a tempo pieno. In questo periodo come direttore artistico, ha avuto modo di collaborare nuovamente con Dante Ferretti per due volte, in *Sweeney Todd – Il diabolico barbiere di Fleet Street* (2007) di Tim Burton e *Hugo Cabret* (2011) di Martin Scorsese, entrambi i film premiati con l'Oscar per la miglior scenografia. Dopo aver incontrato il regista Terry Gilliam all'inizio della sua carriera, gli fu chiesto di partecipare alla progettazione di *Parnassus – L'uomo che voleva ingannare il Diavolo* nel 2009, e quindi

MODI - TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA

lavorò a stretto contatto con Terry per realizzare molteplici ambienti in CGI, miniature e set a grandezza naturale. Per il suo lavoro su *Parnassus* ha condiviso con la scenografa Anastasia Masaro una nomination agli Oscar e ai BAFTA.

Ha lavorato di nuovo con Terry Gilliam come sceneggiatore per *The Zero Theorem - Tutto è vanità* (2017), e ha continuato a ideare il lungometraggio *PPZ – PRIDE + Prejudice + Zombies* (2016) per Burr Steers e *Emerald City* (2017), una serie fantasy di dieci ore per la NBC diretta da Tarsem Singh. Il suo ultimo film è *Ophelia – Amore e Morte* (2018), una rivisitazione dell'*Amleto* di Shakespeare, diretta da Claire McCarthy. Oltre al suo lavoro cinematografico, Dave è stato anche responsabile della scenografia, dell'allestimento e dell'installazione dell'opera "*Butchers, Dragons, Gods and Skeletons*" di Philip Haas presso la Art Gallery Kimbell di Fort Worth.

Più recentemente è stato scenografo per la produzione fiamminga dell'opera *Falstaff* diretta da Christoph Waltz e acclamata dalla critica.

Oltre a lavorare nel Regno Unito, ha lavorato e continua a lavorare in Spagna, Francia, Germania, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Marocco, Sudafrica e Namibia.

BARRY NAVIDI – Produttore

Barry Navidi è un visionario produttore cinematografico la cui illustre carriera lo ha visto collaborare con alcune delle figure più iconiche del cinema mondiale. Produttore, amico e confidente di alcune delle più grandi leggende del cinema mondiale, Navidi ha coltivato rapporti profondi e duraturi con grandi talenti come John Huston, Marlon Brando, Al Pacino, Johnny Depp, Jessica Chastain, Lauren Bacall, Robert Mitchum, Michael Caine, Paul Scofield, John Hurt, Sean Connery, Jeremy Irons, Angelica Huston, Anthony Hopkins e molti altri. Noto per la sua capacità unica di fondere una narrazione senza tempo con le moderne tecniche cinematografiche, il lavoro di Navidi getta un ponte tra le tradizioni cinematografiche classiche e l'innovazione contemporanea, facendogli guadagnare un posto di tutto rispetto nell'industria cinematografica.

La carriera di Navidi è iniziata alla London Film School, dove si è diplomato nel 1985. Subito dopo, ha stretto un rapporto duraturo con la famiglia Huston, che lo ha portato a produrre l'ultimo film di John Huston come attore, *Mister Corbett's Ghost* (1987). Trasferitosi a Los Angeles negli anni '90, Navidi ha lavorato con grandi case di produzione cinematografica come Universal e Fox e ha prodotto *Big Bad Love* (2001), presentato in anteprima a Cannes. Un momento cruciale della sua carriera è stata la collaborazione con il mentore Marlon Brando, iniziata nel 1993, che ha dato vita a film come *Don Juan DeMarco – Maestro d'amore* (1994) e *L'isola del dottor Moreau* (1996). Navidi ha anche prodotto l'enigmatico e incompiuto *Divine Rapture* (1995), interpretato da Brando e Johnny Depp.

La lunga collaborazione di Navidi con l'amico Al Pacino ha dato vita a diversi film innovativi, tra cui *Il Mercante di Venezia* (2004) e *Wilde Salomé* (2008), che ha lanciato la carriera di Jessica Chastain. Oggi Barry Navidi continua il suo lavoro innovativo con il

MODI - TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA

collaboratore di lunga data Al Pacino. Tra i suoi progetti più attesi ci sono *Modi - Tre Giorni sulle Ali della Follia*, un dramma diretto da Johnny Depp, che racconta tre giorni cruciali nella vita del pittore italiano Amedeo Modigliani, interpretato da Riccardo Scamarcio, e *Lear Rex*, un adattamento cinematografico del *Re Lear* di Shakespeare diretto da Bernard Rose (*Amata immortale*). *Modi - Tre Giorni sulle Ali della Follia* significa molto a livello personale sia per Al Pacino che per Barry Navidi. Scritto più di 50 anni fa dal drammaturgo Dennis McIntyre per Pacino nella parte del protagonista Modigliani, il progetto è stato poi affidato a Navidi. Sebbene inizialmente fosse prevista la regia di Pacino, entrambi hanno deciso di passare il testimone all'amico di lunga data Johnny Depp. Questa collaborazione, radicata in decenni di amicizia, aggiunge un significato speciale al film, che è stato presentato in anteprima mondiale al Festival di San Sebastián questo mese, prima della sua uscita nel 2024.

L'attesissimo progetto *Lear Rex* si avvale di un cast di grandi stelle del cinema che comprende Al Pacino, Jessica Chastain, Ariana DeBose (*West Side Story*), i vincitori dell'Emmy Rachel Brosnahan (il *Superman* di prossima uscita) e Peter Dinklage (*Il Trono di Spade*), LaKeith Stanfield (*Judas and the Black Messiah*), Chris Messina (*Argo*), Ted Levine (*Il Silenzio degli Innocenti*), Danny Huston (*The Constant Gardener – La cospirazione*), Matthew Jacobs (*Bar America*), Rhys Coiro (*Entourage*) e Stephen Dorff (*Blade*). Questa rivisitazione moderna di *Re Lear* è in preparazione da 15 anni: l'idea del film è nata mentre Navidi e Pacino stavano collaborando a *Salomé* e *Wilde Salomé*. Forte del successo de *Il Mercante di Venezia*, Pacino ha proposto a Navidi l'adattamento di *Re Lear*. Dopo anni di preparazione, i due hanno coinvolto nel progetto di quest'opera Bernard Rose per dirigerla e darle un'interpretazione contemporanea e infusa di surrealismo d'avanguardia. *Lear Rex* è previsto per l'autunno del 2025.

Barry Navidi ha una vasta gamma di film in fase di sviluppo, che evidenziano la sua costante passione per la narrazione. Tra i futuri progetti figurano *Skylark*, un giallo degli anni Quaranta su Albert Einstein; *Two Brothers and a Coffin*, una commedia ambientata in Italia; *Supergrass*, una commedia ambientata in Irlanda; e *Diamonds in the Rough*, un film d'azione-avventura ambientato in Africa.

LADY MONIKA BACARDI – Produttrice

Estro, creatività e altruismo. Sono queste le parole chiave che unite al senso d'impresa, descrivono al meglio la figura di Lady Monika Bacardi. Produttrice cinematografica di successo e filantropa, con una sensibilità sempre attenta al sociale. Ha studiato lingue e letterature moderne in Italia. Parla ben cinque lingue. Fino al 2017 è stata co-proprietaria del celebre magazine francese PHOTO, facendo rivivere una rivista un tempo popolare e riportandola alla sua antica fama nelle arti visive. L'arte è sempre stata parte della vita di Lady Monika Bacardi, anche attraverso il supporto a diverse fondazioni dedicate all'arte e alla cultura. Nel 2021 Forbes la seleziona nella sua classifica tra le donne dell'anno quanto a ingegno, tenacia e competenza. Nello stesso anno, Lady Monika Bacardi ha

MODI - TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA

ricevuto il premio come miglior produttrice dal Capri in the World Institute. Dal 2013 è co-fondatrice di Ambi Media Group e in seguito co-fondatrice e Amministratrice Delegata di Iervolino & Lady Bacardi Entertainment, società di produzione internazionale, nonché co-fondatrice e Presidente Onorario di Iervolino & Lady Bacardi Entertainment Studios. Lavora costantemente in prima linea nelle organizzazioni umanitarie, di beneficenza e a tutela dell'ambiente come: Fondazione Principe Alberto II di Monaco, UNICEF, Croce Rossa Monegasca, Amici del Museo Oceanografico di Monaco.

ANDREA IERVOLINO – Produttore

Andrea Iervolino è nato a Cassino (FR) il 1° dicembre 1987. Ha ricevuto il titolo di "Cavaliere della Repubblica Italiana" dal Presidente Sergio Mattarella il 18 giugno 2018 per i successi e gli obiettivi raggiunti nel campo dell'imprenditoria e, in particolare, nell'industria cinematografica. Nel 2014 e nel 2016 è stato premiato come Miglior Produttore Cinematografico al Festival del Cinema di Venezia, insieme a personalità come Al Pacino, Barry Levinson e James Franco, e nel 2015 è diventato "ambasciatore del cinema italiano nel mondo". Ha ricevuto anche due lauree honoris causa dall'Università Vest Vasile Goldis di Arad (Romania). Produttore di un film nominato agli Oscar *Tell it Like a Woman*. Ha iniziato a produrre film all'età di 15 anni, realizzando, finanziando e distribuendo oltre 60 film, che hanno coinvolto star del cinema di Hollywood come Sarah Jessica Parker, Nicole Kidman, Naomi Watts, Johnny Depp, Robert Pattinson, Selena Gomez e molti altri.

STEPHEN MALIT – Co-produttore

Il produttore britannico di film ed eventi Stephen Malit è produttore e responsabile della produzione presso IN.2 Film. Tra i suoi lavori di produzione figurano *Hector* (2015), per il quale Peter Mullen ha vinto il premio BAFTA Scotland come miglior attore, *Dan y Wenallt* (2016), il film che ha rappresentato il Regno Unito all'Oscar per il miglior film in lingua straniera, con Rhys Ifans e Charlotte Church, e *Crock of Gold - A Few Rounds With Shane MacGowan* (2020), vincitore del premio della giuria al Festival di San Sebastian. Il film candidato all'European Film Award London, *The Modern Babylon* (2012) per BBC Films / BFI e il film *Oil City Confidential* (2009), vincitore del premio CULT, sono considerati tra i momenti clou della sua produzione per il regista Julien Temple. Dalla collaborazione con Mike Figgis sono nati *Love Live Long* (2008), *3 Minute Wonders*, una serie di cortometraggi d'arte per Channel 4 e *The 4 Dreams of Miss X* (2007) con Kate Moss. È stato co-produttore per il Regno Unito del film d'animazione europeo *A Fox's Tale* (2008) e tra i suoi clienti figurano Comic Strip, Big Talk Productions, Recorded Picture Company e Robert Fox Limited. Tra i suoi altri lavori degni di nota ci sono i documentari *Imaginary Man* (2010), *Glastopia* (2012) e *Under The Wire* (2018).

MODI - TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA

Stephen continua a far parte del comitato direttivo del Glastonbury Festival of Performing Arts e di quello del Fuji Rock Festival in Giappone.

STEPHEN DEUTERS – Co-produttore

Stephen Deuters è amministratore delegato presso IN.2 Film. Stephen lavora con Johnny Depp dal 2004, avendo partecipato a più di venticinque film, tra cui *Sweeney Todd - Il diabolico barbiere di Fleet Street* (2008), *Nemico pubblico* (2009), *Rango* (2011), *Black Mass – L'ultimo Gangster* (2015), *Waiting for the Barbarians* (2019) e la serie *Pirati dei Caraibi*.

Nato ad Amersham, in Inghilterra, Stephen ha studiato cinema a New York. Ha viaggiato molto, avendo vissuto sia in Giappone che in Australia. Ha iniziato la sua carriera nell'industria cinematografica con la Warner Bros. ai Pinewood Studios per il film *Eyes Wide Shut* (1999) di Stanley Kubrick.

Oltre al suo ruolo di co-sceneggiatore e produttore esecutivo ne *Il caso Minamata* (2020), nello stesso anno è uscito *Crock Of Gold - A Few Rounds With Shane MacGowan* (2020), diretto da Julien Temple e co-prodotto da Deuters, sulla vita e i tempi dell'amato e famigerato punk/poeta irlandese, che ha vinto il Premio speciale della giuria al 68° Festival di San Sebastián. Stephen è stato anche produttore associato di *Jeanne Du Barry – La Favorita del Re* di Maiwenn, che ha aperto il Festival di Cannes del 2023.

SAM SARKAR – Co-produttore

Sam Sarkar è amministratore delegato di Infinitum Nihil.

Abbandonò il programma di cinema della Concordia University nel bel mezzo dell'esame di storia del cinema del primo anno. Anche se non di sua spontanea volontà, diventò prima un attore e, subito dopo, uno scrittore. Inoltre, aggiungendo la beffa al danno, divenne membro del Consiglio di amministrazione del sindacato degli artisti e finì col diventarne il presidente.

Alla fine degli anni '90, ritornò brevemente in sé e decise di lavorare come tecnico del suono, ma solo per un breve periodo. Un nuovo colpo di testa lo portò a diventare direttore dello sviluppo di Infinitum Nihil, per poi diventarne, dopo più di dieci anni, amministratore delegato.

Ha scritto due graphic novel ed è stato consulente per la comunità dei servizi segreti degli Stati Uniti in materia di antiterrorismo e ristrutturazione organizzativa. Recentemente ha prodotto *Il caso Minamata* (2020), una produzione di Infinitum Nihil che racconta la storia della città che ha combattuto l'avvelenamento industriale da mercurio per molti decenni, con l'aiuto del giornalista W. Eugene Smith e di sua moglie Aileen Mioko Smith. È stato il produttore esecutivo dello speciale comico di Doug Stanhope *No Place Like Home* (2016) e anche del documentario di Infinitum Nihil *Crock of Gold* (2020) sulla vita del leggendario musicista irlandese Shane MacGowan.

MODI - TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA

JASON FORMAN – Co-produttore

Jason Forman è il vicepresidente di Infinitum Nihil e lavora per l'azienda dal 2005. Oltre ad aver prodotto diversi progetti del catalogo cinematografico della società, Jason dedica il suo tempo alla sceneggiatura, alla scrittura e alla produzione di musica con un gruppo eclettico di musicisti sia a Los Angeles che ad Asheville, nella Carolina del Nord.

Nato a Massapequa, NY, Jason Forman lavora nel settore dello spettacolo da vent'anni. Ha studiato presso la State University of New York, a Oneonta.

PETER KOHN – Produttore esecutivo

Peter Kohn è un assistente alla regia e produttore, vincitore di tre premi DGA, che ha lavorato a 70 film in tutto il mondo, tra i più recenti: *Gli spiriti dell'isola*, *The Greatest Showman*, *La La Land*, *Birdman* e la serie *Pirati dei Caraibi*.

Modi - Tre Giorni sulle Ali della Follia segna la sua ottava collaborazione con Johnny Depp, che comprende i primi quattro film dei Pirati, *The Rum Diary – Cronache di una passione* e diversi video musicali e documentari. Ha inoltre diretto Depp nel filmato *The Legend of Captain Jack Sparrow* che viene proiettato nel parco cinematografico di Disney World.